



PE
educativa



Verso il Consiglio generale 2013

Verso il Consiglio generale 2013



Consiglio generale 2013

3 Consiglio generale per tutti

CONSIGLIO GENERALE:
COMPOSIZIONE E SCOPI

4 INDIRIZZO
POLITICO

4 AREA
ORGANIZZAZIONE

5 AREA
METODOLOGICO-EDUCATIVA

6 AREA
FORMAZIONE CAPI

7 AREA
ISTITUZIONALE

Consiglio generale per tutti

Il Consiglio generale non è cosa per pochi intimi. O meglio, non deve esserlo. È l'organo legislativo dell'Associazione e ne esprime la volontà a livello nazionale, e quindi tutti i capi dovrebbero essere quantomeno a conoscenza dei temi in discussione. E magari anche contribuire ad approfondirli e a discuterne, nelle assemblee regionali che lo precedono. Ma come si fa a conoscere su quali temi deciderà il Consiglio generale? Semplice! Leggendo i testi integrali pubblicati nei documenti preparatori, che sono raggiungibili e scaricabili da qui: http://www.agesci.org/downloads/consiglio_generale_2013.pdf Oppure, leggendone almeno la sintesi, che è pubblicata nelle pagine che seguono. Conoscere, dedurre, agire: è l'arte dello scout, è il dovere del capo. Anche in questo ambito. Buona lettura!



CONSIGLIO GENERALE: COMPOSIZIONE E SCOPI

Art. 44 – Consiglio generale

Il Consiglio generale è l'organo legislativo dell'Associazione e ne esprime la volontà a livello nazionale. Il Consiglio generale può delegare al Consiglio nazionale deliberazioni su argomenti di non primaria importanza, con esclusione comunque di modifiche allo Statuto, al Patto associativo, al Regolamento del Consiglio generale e di elezioni e deliberazioni relative ai bilanci associativi.

Art. 45 – Consiglio generale: compiti

Il Consiglio generale si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno per:

- deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione;
- discutere e deliberare in merito alle elaborazioni pedagogiche del Metodo;
- deliberare sulle modifiche allo Statuto, ai Regolamenti ed al Patto associativo inserite all'ordine del giorno;
- deliberare in ordine ai bilanci del livello nazionale;
- eleggere la Capo Guida ed il Capo Scout;
- eleggere i Presidenti del Comitato nazionale e gli altri membri dello stesso;
- eleggere un'Incaricata ed un Incaricato alla Branca Lupetti/Coccinelle, un'Incaricata ed un Incaricato alla Branca Esploratori/Guide, un'Incaricata ed un Incaricato alla Branca Rover/Scolte;
- eleggere i membri della Commissione economica e della Commissione uniformi;
- eleggere per un triennio, tra i Consiglieri generali, quattro membri del Collegio giudicante nazionale;
- discutere e deliberare su ogni altro argomento posto all'or-

dine del giorno.

Periodicamente, in coerenza con la durata del Progetto nazionale, il Consiglio generale ha il compito di:

- a. leggere a livello nazionale lo stato dell'Associazione e la realtà giovanile;
- b. verificare il Progetto nazionale giunto a scadenza;
- c. elaborare e deliberare il Progetto nazionale definendone, anche la durata, compresa tra tre e cinque anni.

Il Consiglio generale è convocato in sessione straordinaria dalla Capo Guida e dal Capo Scout, congiuntamente, ogni volta che lo ritengano necessario. È anche convocato su richiesta del Comitato nazionale, del Consiglio nazionale o di un terzo dei Consiglieri generali.

Il funzionamento del Consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento.

Art. 46 – Consiglio generale: composizione

Il Consiglio generale è composto da: a. la Capo Guida ed il Capo Scout; b. i Consiglieri generali eletti nelle Regioni; c. i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali; d. i componenti il Comitato nazionale; e. gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle Branche; f. cinque Consiglieri generali nominati annualmente dalla Capo Guida e dal Capo Scout. Vi partecipano inoltre: g. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati ed i componenti della Commissione economica nazionale; h. con solo diritto di parola sugli argomenti di loro competenza i componenti della Commissione uniformi ed i membri permanenti del Collegio giudicante nazionale decaduti dall'incarico di Consigliere generale.

INDIRIZZO POLITICO

Rapporti con altre associazioni scout

Uno dei compiti prioritari del Consiglio generale è quello di esprimere la volontà dell'Associazione su temi di indirizzo politico.

Il Progetto nazionale "Sentinelle di Positività" ci appella, in modo peculiare, ad essere sia vigilanti che protagonisti attivi rispetto alle istanze che giungono dalla quotidianità in cui vivono i bambini/ragazzi/giovani, destinatari della nostra azione educativa.

Poiché nel periodo storico che stiamo vivendo, i temi della interculturalità e della interreligiosità ci sollecitano in modo urgente e ci chiedono un indirizzo, al Consiglio generale sarà dedicata una specifica area al tema dei rapporti con le altre associazioni scout, in particolare con lo scautismo italiano di altre fedi.

Per questi motivi, al Consiglio generale è proposta una tavola rotonda su questi temi, introdotta da Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea, tra i pochissimi testimoni viventi del Concilio Vaticano II.

AREA ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio discuterà e delibererà in ordine ai bilanci associativi, alla verifica del sistema dei ristorni, a una proposta di una Regione di modifica del Regolamento fondo immobili in caso di beni confiscati.

Esaminerà le relazioni della Commissione economica nazionale e della Commissione uniformi.

Si soffermerà in particolare sul tema della:

Diarchia e ruolo dell'Incaricato/a all'Organizzazione

Il Consiglio generale 2012 ha chiesto di avviare una riflessione sulla possibile introduzione della diarchia nel ruolo



dell'Incaricato nazionale all'organizzazione, i cui compiti sono delineati dagli art.li 37 e 48 dello Statuto e 87 del Regolamento.

Il Consiglio generale sarà chiamato a valutare se introdurre la diarchia anche per questo ruolo.

Alcune ragioni del sì sono: il valore aggiunto della diarchia, il maggior peso all'interno del Comitato per le questioni attinenti, l'alleggerimento delle incombenze centrate sulla stessa persona, il coinvolgimento di competenze diversificate, l'eliminazione della figura del Tesoriere, l'alternanza delle scadenze.

Alcune ragioni del no sono: la limitata immediatezza e celerità delle decisioni/azioni, la necessità mediazioni che non sempre in questa materia sono possibili, la diversificazione dei compiti e delle competenze che va a scapito della visione complessiva, l'eccessivo peso all'interno del Comitato, l'aumento del numero dei componenti del Comitato, i maggiori costi.

AREA METODOLOGICO EDUCATIVA

Branca R/S

Il Consiglio generale tratterà dello stato di avanzamento della Route nazionale 2014 e anche del coinvolgimento dei rover e scolte nei percorsi decisionali dell'Associazione, oltre che della formazione per i capi della Branca.

La scelta di inserire, oltre alla Route, anche questi due altri argomenti discende dalla proposta di una Route nazionale costruita non come "evento" della Branca, ma come una strada che raccoglie e dà senso a tutte le strade che come Associazione stiamo percorrendo e tracciando.

La principale esperienza di protagonismo nel percorso della Route sarà il capitolo nazionale, ma gli R/S saranno protagonisti anche durante la route con la costruzione e la gestione di laboratori, con il coinvolgimento diretto nell'animazione e nella comunicazione e nel contributo alla costruzione dei percorsi delle route regionali. È prevista anche una ricerca psico-sociale, considerando gli R/S non come oggetto passivo di analisi, ma come soggetto che contribuisca a leggersi e raccontarsi.

La riflessione sulla formazione dei capi R/S ha lo scopo di delineare strade su cui far partire nuovi passi di formazione.

Settori

La necessità di procedere a modifiche regolamentari e di armonizzazione relativamente ad alcuni Settori, darà al Consiglio generale l'opportunità di riflettere sulla loro funzione, a partire dalle previsioni statutarie e regolamentari.





Per valorizzare l'attività dei Settori a supporto di Branche e Formazione capi è strategica la fase di programmazione.

La definizione chiara di tempi, luoghi e modi di una programmazione condivisa, che si completa attraverso il coordinamento metodologico, assicura il raggiungimento di due importanti obiettivi:

- l'esercizio pieno della responsabilità attribuita agli Incaricati eletti nell'ambito del Comitato allargato e l'impegno da parte delle Branche a ricercare l'apporto arricchente dei Settori all'elaborazione metodologica;
- la valorizzazione dell'attività dei Settori nella funzione di "osservatori permanenti" dello stato di diffusione e applicazione del metodo quanto agli aspetti fondanti, che sono oggetto della cura dei Settori medesimi.

Regolamento metodologico

Nel 2011 il Consiglio generale dava mandato di operare una rilettura integrale del Regolamento metodologico, per armonizzare l'intera stesura degli articoli entro il Consiglio generale 2013.

Nel corso dell'anno 2012, gli Incaricati nazionali e regionali al Coordinamento metodologico e gli Incaricati nazionali e Regionali di Brancha hanno armonizzato la parte interbrancha

e chiedono ora al Consiglio generale un parere generale sulla nuova articolazione, e di poter proseguire il lavoro sugli articolati delle Branche, coinvolgendo una maggior platea (Incaricati regionali e di Zona alle Branche).

Il Comitato, anche tenendo conto delle mozioni riguardanti l'attenzione all'educazione alla Protezione civile e l'educazione alla legalità, ritiene opportuno rinviare l'esame dell'intero regolamento metodologico e la sua definitiva revisione al Consiglio generale 2014.

AREA FORMAZIONE CAPI

I temi in discussione, sui quali il Consiglio generale è chiamato a deliberare sono due: il percorso formativo per i capi Gruppo e il documento rete formatori.

Percorso formativo capi Gruppo

Il Consiglio generale 2011, considerata l'importanza del ruolo del capo Gruppo, ha dato



mandato di elaborare una proposta formativa globale da offrire ai capi Gruppo e da presentare al Consiglio generale 2013.

La proposta che ne è nata è orientata non solo al trapasso di nozioni tecniche, ma alla valorizzazione dell'elemento relazionale. Si articola in tre occasioni:

- un incontro tra i capi Gruppo, da realizzarsi in ambito di Zona o Zone limitrofe, preferibilmente all'inizio delle attività dell'anno scout e collegato ad un altro momento di vita associativa, con l'obiettivo di individuare e leggere i bisogni formativi e di introdurre, per i capi che affrontano questo servizio per la prima volta, il campo per capi Gruppo;
- il campo per capi Gruppo (come da modello unitario);
- uno o più incontri durante l'anno, a livello di Zona o tra Zone limitrofe, per l'approfondimento di temi o aspetti formativi specifici, come formazione nel ruolo.

Documento Rete Formatori

All'adulto che sceglie di entrare in Associazione per impegnarsi nel servizio educativo viene proposto di intraprendere da protagonista il proprio "percorso formativo di base", all'interno del quale partecipa a tre eventi distinti, tra loro strettamente correlati.

I formatori sono co-protagonisti di questo percorso unitario e, dunque, è necessario puntare alla loro competenza, consapevolezza e responsabilità. La rete formatori è nata per rispondere a questo scopo.

La formazione dei formatori si attua in tre ambiti:

- nella vita di staff, attraverso l'apprendistato e la formazione nel ruolo;
- nella partecipazione agli eventi del percorso di formazione formatori (eventi start), cioè momenti di formazione specifica al ruolo;
- negli incontri tra formatori organizzati dalla Formazione capi a livello locale e nazionale, orientati al confronto e all'approfondimento nel ruolo.

AREA ISTITUZIONALE

Formazione della volontà associativa

Si procederà alla verifica delle modalità della formazione della volontà associativa a livello regionale partendo dal documento di sintesi conclusivo dei lavori della commissione istituita con mozione 52/2007.

Durata degli incarichi

Il Consiglio delibererà in ordine alla proposta, che proviene da una Regione, di non applicare la durata massima di sei anni consecutivi nello stesso ruolo, nel caso di membri eletti o nominati nei Comitati di Zona che dovessero essere eletti al ruolo di responsabili di Zona.



PROPOSTA EDUCATIVA

Rivista per gli educatori dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) con sede in piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - www.agesci.org

Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati a: Chiara Panizzi, via della Resistenza, 50 - 38123 Povo (Trento). Mail: pe@agesci.it

Capo redattore: Chiara Panizzi

In redazione: Andrea Bilotti, Laura Bellomi, Giorgia Calearo, Francesco Castellone, Fabrizio Coccetti, Lucio Costantini, Claudio Cristiani, Denis Ferraretti, Marco Gallicani, Ruggero Longo, Filippo Panti, Francesco Santini, Emanuela Schiavini, Paola Stroppiana, Francesca Triani, Paolo Valente.

In copertina: Martino Poda

Impaginazione: Giorgio Montolli

SCOUT – Anno XXXIX – SCOUT 5 del 1° aprile 2013 - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova)
Contiene I.R.



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

